



Le prospettive dell'Open Data

28 febbraio 2012

- Tra l'80% ed il 90% dei dati digitali sono stati creati negli ultimi 2 anni
- Mentre camminiamo, siamo in auto, effettuiamo acquisti, interagiamo con i social media, enormi quantità di dati viaggiano in rete
- Il mondo intorno a noi, fatto di processi, dispositivi, sistemi di trasporto e industriali, produce una enorme quantità di dati
- I dati generano informazioni, che a loro volta generano conoscenza

Big Data



La gestione della conoscenza è il principale fattore di competitività delle economie evolute

- Il numero di dispositivi intelligenti in circolazione in Italia è di oltre 20.000.000; tra il 25 ed il 30 % della popolazione utilizza uno smart phone, prevalentemente a casa ed in viaggio, a seguire nelle altre situazioni (lavoro, esercizi commerciali, ...).
- Il numero di apps delle varie piattaforme supera il 1.000.000.
- Sono in forte crescita, anche commerciale, i servizi integrati con geolocalizzazione.





- La richiesta di trasparenza nei confronti delle PA è un tema fortemente sentito dalla società civile ed è presente nelle agende di tutti i governi occidentali.
- La stessa trasparenza è richiesta ai governi nelle loro attività e relazioni ed anche alle società multinazionali.
- Il prossimo G8 avrà un task (Transparency Advisory Group) per definire linee di azione congiunte, per stimolare utilizzi socio economici degli Open Data, individuando una serie di azioni *supply side and demand side*.

- Un mondo di dati che sono il carburante dell' economia digitale e ingrediente per generare conoscenza;
- Un' ampia disponibilità di tecnologie, nelle quali viviamo, siamo in contatto e che perfino «indossiamo»;
- Una forte esigenza di trasparenza, di accountability

→ **I requisiti (ruolo) degli Open data della PA sono quelli di:**

- **Fonti ufficiali**

Siano quindi di qualità e sempre aggiornati

- Avere il maggior livello di **granularità** possibile e allo stesso tempo essere dotati di **descrittori e metadati**

Per stimolare e permettere un' ampia possibilità di utilizzo

- Essere dotati di **licenza** atta a favorire giuridicamente il miglior utilizzo sociale e professionale
- **Utilizzabilità oltre i confini nazionali e da applicazioni informatiche** in maniera da realizzare il web semantico e consentire l' aggregazione di informazioni *on the fly*, producendo nuove e più complesse informazioni



L' Italia si è dotata di una normativa di avanguardia relativamente ai dati pubblici. Tale normativa non si limita a prevedere l' **Open data by default**, ma prevede politiche di valorizzazione, strumenti ed indirizzi, al fine di facilitare la produzione di open data di qualità, interoperabili ed utilizzabili da umani ed applicazioni informatiche.

- **L' art. 52 del CAD** (recentemente riformato dall' art.9 del DL 179/2012) disciplina gli obblighi e le modalità di pubblicazione dei dati in formato aperto da parte delle PA, incluse le clausole contrattuali in caso di appalti che prevedono la raccolta di dati pubblici.
- La stessa norma affida all' Agenzia il compito di predisporre al Presidente del Consiglio dei Ministri un 'agenda annuale in cui definisce contenuti e obiettivi delle politiche più generali di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, cui farà seguito un rapporto, anch'esso annuale, sullo stato di attuazione di tale processo.
- L' Agenzia dovrà definire le linee guida nazionali per l' individuazione degli standard tecnici, delle ontologie, delle procedure e delle modalità di attuazione della normativa di settore

L' Agenzia è componente del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (art. 59 CAD), organismo trasversale che ha il compito di proporre regolamenti e norme tecniche per la standardizzazione, la documentazione, la fruibilità e lo scambio dei dati territoriali. L' Agenzia svolge anche il ruolo di segreteria tecnica del Comitato.

Presso l' Agenzia è stato istituito (art. 59 CAD) il Repertorio nazionale dei dati territoriali, definito come Base di dati di interesse nazionale (art. 60). Il Repertorio costituisce il catalogo nazionale dei metadati riguardanti i dati territoriali - e i relativi servizi - disponibili presso le PA ed eroga i conseguenti servizi di ricerca, anche ai fini dell' attuazione della direttiva INSPIRE, costituendo il punto di collegamento (mediante web service CSW) con il geoportale comunitario.

Il Repertorio assolve fundamentalmente alla funzione di catalogo e pubblico registro. Può inoltre supportare azioni strategiche, di governance, e di sviluppo economico.

Una classificazione tecnica degli OD



Ha avviato il progetto SPCData [1]

- Attualmente disponibili i seguenti LOD (5 stelle)
 - IPA (Linked Open IPA)
 - Alcuni contratti esecutivi dell'ultima gara SPC
 - Classificazione S13-like delle PA italiane
- LOD collegati ad altri dati di Pubbliche Amministrazioni (e.g., Comune di Firenze, CNR) e con la nuvola LOD internazionale (e.g., DBpedia)
- Riutilizzo di ontologie sviluppate nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea e attualmente in fase di standardizzazione W3C
 - e.g., Org, Core Location, SKOS + ADMS, Core Public Service
- Riutilizzo di ontologie/vocabolari quali public contracts, goodrelations, CPV per la descrizione dei dati relativi ai contratti
- Disponibile uno Sparql endpoint per l'interrogazione dei dati
 - Infrastruttura nazionale condivisa SPC disponibile per ospitare altri dati di altre pubbliche amministrazioni (AGID sta lavorando con alcune PA centrali a tale scopo)
 - Sono già disponibili apps che interrogano lo Sparql endpoint

[1] <http://spcdata.digitpa.gov.it>

Ha redatto e pubblicato le linee guida per l'interoperabilità semantica attraverso i Linked Open Data [2]

- Introduzione e scenario normativo e internazionale per gli open data
- Individuazione di una prima lista di dati da aprire
 - Pro e contro dell'apertura in LOD
- Metodologia a 7 fasi per l'interoperabilità semantica attraverso LOD
- Valutazione degli standard e delle tecnologie per l'implementazione della metodologia proposta
- Aspetti legali e modelli di business abilitati dagli Open Data
 - Sulla base di uno studio della Bocconi
- Ruolo di SPC e delle infrastrutture nazionali condivise
 - SPCData come hub per i LOD della Pubblica Amministrazione Italiana
- Aspetti di governance e sostenibilità delle iniziative Open Data e Linked Open Data
DataGovernance and sustainability of Linked Open Data

[2] [http://www.digitpa.gov.it/sites/default/files/allegati_tec/CdC-SPC-GdL6
InteroperabilitaSemOpenData_v2.0_0.pdf](http://www.digitpa.gov.it/sites/default/files/allegati_tec/CdC-SPC-GdL6%20InteroperabilitaSemOpenData_v2.0_0.pdf)

Per i dati geospaziali [3]:

- Definizione del profilo nazionale dei metadati sulla base delle regole definite dal Comitato ai sensi dell'art. 59 del CAD e delle implementing rules di Inspire
- Sviluppo interfacce Inspire per il repertorio (standard CSW)
- Attività relative alla possibilità di documentare nel RNDT la licenza associata al dato
- Avvio della sperimentazione sulle possibilità di rendere fruibili le informazioni contenute nel RNDT attraverso tecnologie LOD

[3] <http://www.rndt.gov.it/RNDT/home/index.php>

L'applicazione della norma, inclusa la clausola di deterrenza rispetto alla mancata applicazione o la volontà di un vertice politico non sono sufficienti per una corretta ed efficace politica degli Open Data

Occorre passare ad una politica di servizio, nella quale gli OD non siano solo un elemento di comunicazione, magari in uno specifico sito di progetto, ma costituiscano parte dei servizi (digitali) delle PA. Allo stesso tempo occorre stimolare un utilizzo costante e professionale degli OD.

In questo senso l'Agenzia continuerà l'azione già avviata e si muoverà non soltanto da «regolatore», ma fornirà linee guida e servizi da utilizzare anche come esempio; includerà nelle gare SPC servizi specifici per le PA, proseguirà inoltre l'attività di standardizzazione internazionale sia nei settori generici dell'interoperabilità semantica sia in quelli specifici come nella gestione del repertorio.

Dati geospaziali

- Attivazione dei servizi csw del verso il geoportale INSPIRE
- Attivazione dei servizi di harvesting del RNDT
- Attivazione dei webservice per l'alimentazione del RNDT in modalità SPCoop
- Definizione dell'Ontologia del RNDT
- Definizione/individuazione di un set di dati documentati nel RNDT, da rendere fruibili in modalità LOD, in linea con le indicazioni dell'Agenda nazionale sugli OD
- RNDT quale catalogo dei dati geografici componente della piattaforma nazionale delle comunità intelligenti

SPCdata

- Infrastruttura di riferimento per i dati pubblici, ai fini dell'attuazione del capo V del CAD, secondo le linee dell'Agenda nazionale OD
 - In particolare hub per i LOD della Pubblica Amministrazione italiana
- Strumento di definizione del rapporto annuale sullo stato del processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Possibile componente della piattaforma nazionale delle comunità intelligenti

- Attività di piloting a livello Europeo che mirano a collegare i dati delle Pubbliche Amministrazioni Italiane con quelle Europee
 - Attuale collaborazione con il W3C per collegare i dati del Linked Open IPA con i dati di alcuni ministeri greci
 - Grazie all'uso condiviso dell'ontologia ORG

CAPO V del CAD

- Disponibilità dei dati delle PA, accesso telematico, riutilizzo, fruibilità
- Siti istituzionali e trasparenza
- Base di dati di interesse nazionale
- Piani di valorizzazione dei dati